

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO
 ANNO IV.

Al primo di gennaio p. v. è aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Coll'entrare del nuovo anno il *Giornale di Padova* cambia la sua Direzione, si accresce dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una *corrispondenza* da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

Prezzo d'associazione

pagamento anticipato

IN PADOVA	Annata-Semestre-Trimestre
All'ufficio del Giornale	L. 16,— L. 8,50 L. 4,50
A domicilio	> 20,— > 10,50 > 6,—
Per tutta Italia	> 22,— > 11,50 > 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio dello scorso anno 1867, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

Padova, 22 dicembre.

La stampa francese continua ad occuparsi delle ultime modificazioni ministeriali, e analizzando il passato politico degli uomini nuovamente assunti al potere si studia di trar l'oroscopo della loro politica avvenire sia riguardo all'interno che all'estero. I nostri lettori troveranno più avanti il giudizio emesso sull'argomento da qualcuno dei meglio accreditati periodici francesi: possiamo del resto concludere che tutte le gradazioni del partito liberale si mostrano più o meno soddisfatte dei mutamenti avvenuti, e concordano pienamente nell'applaudire al ritiro del ministro Pinard. La parte fatta al Corpo Legislativo coll'affidare il portafoglio dei lavori pubblici ad uno dei suoi membri, il signor Gressier, ha soddisfatto perfino coloro che inclinano a spingere molto più oltre le esigenze, e ha riscosso gli applausi del

Siecle, del *Temps* e della *Liberté*. Auguriamo che un briciolo di quel soddisfacimento tanto concorde si faccia sentire, e produca i suoi effetti anche all'estero, e specialmente qui in Italia dove rimane fatalmente a risolvere un quesito tanto importante com'è quello di Roma. All'indomani dell'assunzione al potere del signor Lavallette non ci aspettiamo già di veder subito i battaglioni francesi imbarcarsi a Civitavecchia, e far rotta per le coste di Francia. Noi sentiamo troppo ancora l'eco delle discussioni avvenute nel Corpo Legislativo dopo la catastrofe di Mentana, nè crediamo che un mutar di persona nel ministero degli esteri possa onninamente mutar la politica imperiale verso la corte del Papa e l'Italia. Forse potrà più decisamente influirvi il risultato delle elezioni; ma tuttavia è da ritenersi come un indizio favorevole l'aver affidato i rapporti esteri nelle mani di chi altra volta seppe apprezzare con giustizia gl'interessi e i diritti italiani.

Sembra che l'accordo fra le grandi potenze per localizzare almeno il conflitto greco-turco possa essere coronato di successo, e ne sarebbe un indizio l'aumento comunque lieve, dei pubblici lavori testè segnalato dal telegrafo. E siccome nessuna delle potenze pare disposta ad assumersi la responsabilità di una grande conflagrazione, forse perchè non ne crede opportuno il momento, non sappiamo su quali dati la Grecia possa fondare le sue speranze di uscir vittoriosa da un duello col'Impero Ottomano. L'articolo del *Morning Post* che abbiamo ieri pubblicato è un ammonimento abbastanza significativo e severo all'indirizzo di Re Giorgio; e quantunque non si possano mettere in dubbio le nostre simpatie per la causa ellenica, crediamo lecito il porre al Governo di Atene una questione di opportunità, alla quale pur troppo anche l'Italia è costretta talvolta di subordinare temporaneamente indiscutibili diritti.

La Spagna vuol essere la terra delle sorprese. Dopo la sua rivoluzione, che non era certo preconizzata così sollecita ed improvvisa, il sussulto dei partiti e delle gare personali ha distrutto la felice idea, che tutto il mondo erasi fatta sull'esemplare accordo, a cui dovevasi la caduta d'Isabella. Non aveva appena l'ex regina varcata la frontiera iberica, che già pullulavano a Cadice, in quella Cadice dove si era inalberato il primo vessillo della libertà, nella Navarra ed altrove, i primi sintomi fatali della guerra civile. Ora si annunzia che il maresciallo Serrano nel dare il suo nome alla rivoluzione fosse vincolato da segreti impegni col Montpensier: e testè si è parlato dell'esito di un suffragio universale nella penisola, senza

che fosse preveduto, perchè nessun preavviso lo indettava. Dal caos, dicesi, fu tratta anche la luce; vedremo se gli spagnuoli possederanno gli attributi della divinità.

Come lo avevamo presentito nelle nostre ultime notizie, ieri stesso fu decisa alla Camera dei deputati la battaglia impegnata sull'esercizio provvisorio, e sulla sospensione del pagamento del debito pontificio. Avevamo fiducia che il Ministero ne dovesse uscire vittorioso, ma, confessiamolo francamente, la nostra lusinga non calcolava sopra la maggioranza numerica portataci dal telegrafo. Dopo lo splendido voto la Camera si è sciolta per le vacanze di Natale, aggiornandosi fino al 12 gennaio p. v. Crediamo che dopo la fortunata proclamazione del nuovo Regno d'Italia poche volte come in questa i rappresentanti della nazione possano restituirsi in famiglia, e celebrare allegramente la festa del ceppo colla coscienza di aver adempiuto il loro dovere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 dicembre.

Fin dal principio della discussione sul bilancio provvisorio per due mesi il ministro delle finanze dichiarò apertamente che non poteva accettare l'articolo della Giunta riguardante il debito pontificio, e perciò pregava la Camera ad aprir la discussione sul progetto ministeriale. Era un porre chiara e netta la questione ministeriale.

Il deputato Miceli sorse primo a sostenere l'emendamento della Giunta. Egli volle sostenere la tesi che l'obbligo di pagare i frutti del debito pontificio offerente alle provincie unite ora all'Italia era basato sulla Convenzione di settembre 1864, che per la presenza dei francesi a Roma non è più in vigore; mentre gli si poteva troppo giustamente rispondere che il debito pubblico segue il territorio annesso per un principio di diritto comune e internazionale. Ricordò che il Ministero aveva dichiarato altra volta che dopo l'occupazione di Roma il pagamento del debito pontificio poteva benissimo essere sospeso. E gli rispose in questo senso l'onor. Nisco; ma il deputato Villa portò la questione su un altro campo, e non rifiutandosi a pagare il debito pontificio, chiese che il Papa innanzi tutto ci riconoscesse. Allora il presidente del Consiglio fece valere tutte le ragioni che ci obbligano al pagamento di quel debito, ricordando le apposite trattative ch'ebbero luogo a quest'oggetto, e mostrò come la precedente dichiarazione del Ministero non avesse la portata che oggi le si voleva dare, e come la questione di cui si discuteva non fosse altro che una questione d'onore.

Cercò dopo di lui di parlare l'onorevole Breda, ma la Camera agitissima interrompeva tratto tratto il suo discorso; e l'agitazione crebbe per un diverbio tra il ministro delle finanze e il signor Rattazzi sulla responsabilità che a ciascuno spettava

dei trattati dall'uno e dall'altro firmati. Il ministro confutò egli pure le obiezioni degli avversari, ricordando che noi non paghiamo nè alla Francia, nè a Roma, ma a quelli che oggi sono divenuti nostri creditori. Dichiarò poi essere falso che i titoli pontifici non siano soggetti alla ritenuta dell'otto per cento, mentre seguono le sorti di tutto il restante debito; e questo fu l'argomento che spuntò maggiormente le armi dell'opposizione. Neppure riuscì il tentativo fatto dall'onorevole Rattazzi di provare che il Governo italiano si umilia pagando alla Francia, perchè questa paghi a Roma, giacchè il ministro di finanza gli rispose chiaramente ciò non esser vero, e il debito pagarsi direttamente al creditore.

Fortunatamente il buon umore fu ricondotto nella Camera da una proposta dell'onor. Ferrari che si sospendesse la discussione dell'esercizio provvisorio. Quando Dio volle, sedata la confusione che regnava nella Camera, si venne finalmente alla votazione sull'emendamento della Commissione, in cui stava appunto la questione ministeriale, e si ebbero 211 voti favorevoli, e 111 contrari. Questo risultato assai più favorevole al Ministero di quello che si aspettava è dovuto all'essersi riconosciuto durante la discussione che non era punto vero che il debito pontificio godesse di un privilegio, e fosse pagato alla Francia, ed esente da ritenuta. P.

Elenco nominativo dei votanti per *SI* e per *NO* sull'ordine del giorno Ferraris.

Risposero SI

Abignente, Acerbi, Aliprandi, Alvisi, Amadori, Angeloni, Ara, Asproni.

Baino, Bernardi, Achille, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Bertini, Bottero, Botticelli, Bove, Brignone, Brunetti.

Cairolì, Calandra, Calvo, Camerata-Seovazzo, Cannella, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cimino, Colasanti, Comin, Como, Consiglio, Corrado, Crispi, Cucchi, Curzio.

De Boni, De Luca Francesco, Del Zio, Depretis, De Sanctis, Di Blasio, Di Monale, Di Sambuy, Di San Donato, Di San Tommaso.

Fabrizi, Nicolò, Farina, Ferracù, Ferrari, Ferraris, Fossa, Frapolli.

Grossi, Gravina, Guerzoni.

Lacava, La Porta, Lazzaro, Lobbia, Luardi, Maiorana Calatabiano, Mannetti, Marsico, Massa, Mazzarella, Mazzucchi, Melchiorre, Mellana, Merizzi, Mezzanotte, Miceli, Michelini, Molinari, Mongini, Monzani, Morelli Salvatore, Morini, Mussi.

Nervo, Nicolai, Nicotera.

Oliiva, Olivieri, Origlia.

Paris, Pelagalli, Pepe, Pescatore, Pescetto.

Petrone, Pissavini, Plutino Antonio, Praus.

Ranco, Rattazzi, Rega, Riberi, Ricci, Ripandelli, Rogadeo, Rora, Rossi Michele.

San Martino, Seismit-Doda, Serra Luigi, Siccardi, Sineo, Sole, Soldati, Spantigati.

Tamaio, Tozzoli, Trevisani.

Valerio, Villa Tommaso, Villa Vittorio.

Zarone, Zzzi, Zuzzi.

Risposero NO

Acquaviva, Acton, Adami, Alippi, Amabile, Amore, Andreucci, Annoni, Antonini,

Araldi, Arrighossi, Arrivabene, Assanti Damiano, Audinot.

Bandini, Barazzuoli, Baracco, Bargoni, Bartolucci-Godolini, Bassi, Bellelli, Bumbo, Ber-

ti, Bertolami, Bertold-Viale, Biancheri avv. Biancheri ing., Bianchi, Boncompagni, Bonfadini, Borgatti, Bortolucci, Bosi, Bracci, Breda, Brenna, Briganti-Bellini-Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio.

Cadolini, Cadorna, Calvino, Camuzzoni, Carrazzolo, Carini, Casati, Castagnola, Cavalletto, Checchetelli, Cicarelli, Civinini, Collotta Concini, Conti, Correnti, Corsi, Corsini, Cortese, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana.

D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Asste, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, De Luca Giuseppe, De Martino, Dina, Donati.

Ellero.

Fabris, Fabrizi Giovanni, Facchi, Fambri, Fenzi, Ferri, Finali, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossombroni.

Galeotti, Gaola-Antinori, Garzoni, Giacomelli, Gigante, Gliucci, Giorgini Carlo, Giuino, Goretti, Govone, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guiccioli.

La-Marmora, Lampertico, Lancia di Brolo, Leardi, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lorenzoni, Loro.

Macchi, Maggi, Maldini, Mancini Girolamo, Mantegazza, Marcello, Mari, Mariotti, Martinelli, Martinengo, Marzi, Masci, Massari Giuseppe, Massari Stefano, Mattei, Marogonato, Merzario, Messedaglia, Minghetti, Molino, Monti Coriolano, Morelli Donato, Morelli Giovanni, Moretti, Morosoli, Morpurgo, Mosti, Muti.

Napoli, Negrotto, Nisco, Nori.

Omar.

Panattoni, Pandola, Paulucci, Pasqualigo, Pecile, Pellatis, Pellegrini, Pianelli, Piccoli, Pieri, Piotti de' Bianchi, Piroli, Pisanelli, Polti, Possenti, Puccioni.

Quattrini.

Raeli, Ranalli, Rasponi, Restelli, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righetti, Righi, Robecchi, Ruggero Francesco.

Salvagnoli, Salvago, Salvoni, Sandonini, Sanguinetti, Samminiatelli, Sartoretti, Sebastiani, Serafini, Serra-Cassano, Serristori, Serpi, Servadio, Sgariglia, Silvani, Sormani-Moretti, Speroni.

Tenani, Tenca, Testa, Tornielli, Torre, Torrighiani, Trigona Vincenzo.

Vacchelli, Valussi, Valvasori, Viacava, Villano, Villa Pernice.

Zaccagnino, Zanardelli, Zuradelli.

Parere del Consiglio di Stato sulla questione del pagamento del debito pontificio.

CONSIGLIO DI STATO.

Commissione speciale, nominata con decreto presidenziale del 17 gennaio 1868, a termini dell'art. 21 della legge sul Consiglio di Stato del 20 marzo 1865 N. 2248.

Quesito circa l'esecuzione della convenzione del 7 dicembre 1866 sul riparto del debito pontificio.

Adunanza del 4 febbraio 1868.

La Commissione,

Vista la nota del ministro degli affari esteri in data del 14 gennaio prossimo passato, colla quale si chiede il parere del Consiglio di Stato sulla questione: se pel fatto della rioccupazione francese a Roma ha menomata l'efficacia della convenzione stipulata il 7 dicembre 1866, fra l'Italia e la Francia pel riparto del debito pontificio;

Visti gli annessi documenti;

Udito il relatore,

Ritenuto che l'unico motivo di dubitare consiste nel riguardare la convenzione del 7 dicembre 1866 come intimamente connessa a quella del 15 settembre 1864 della quale sarebbe stata necessaria dipendenza e compimento, e nell'inferirne quindi che la violazione della Convenzione del 15 settembre, commessa dalla Francia col recente suo intervento negli Stati pontifici abbia proscioltto l'Italia dall'osservanza degli obblighi assuntisi con essa Convenzione in corresponsivo del ritiro delle truppe francesi dagli Stati medesimi;

Considerando che l'obbligo pel Governo italiano di addossarsi una quota del debito pontificio, corrispondente a quelle provincie che negli anni 1859 e 1860 si unirono al regno d'Italia, non deriva già dalla Convenzione del 15 settembre 1864, ma sibbene dall'incontrastabile principio che, quando uno Stato viene di dividersi in più parti, come ciascuna di esse, od il Governo cui novellamente appartiene, ha diritto ad una quota proporzionale delle attività che allo Stato medesimo spettavano, così reciprocamente non può esimersi da una quota proporzionale

delle passività di cui lo stesso si trova gravato;

Che, per tale principio, mentre il regno di Italia si accollava tutti senza eccezione i debiti degli Stati che si vennero ad esso integralmente annettendo, assumeva a suo carico la quota di debito austriaco corrispondente alla Lombardia, e poscia la quota di debito corrispondente alla Venezia, e la Francia la quota di debito italiano corrispondente alla Savoia ed a Nizza;

Che parimente il Governo italiano non ebbe difficoltà, nel 1859 per le Romagne e 1860 per l'Umbria, le Marche e Benevento, di sopprimere indi in poi al pagamento di quel milione e mezzo di rendita sul debito pubblico pontificio che stava iscritto in dette provincie;

Che se diversamente avvenne in riguardo alle rendite iscritte sul Gran Libro del debito pubblico pontificio il pagamento delle quali facevasi nella capitale o nelle provincie rimaste a quel Governo, ne fu sola cagione l'essere, rispetto a tali rendite, prima di tutto necessaria una liquidazione, alla quale non si poteva procedere nello stato delle relazioni in cui trovavansi i Governi, italiano e pontificio;

Che si fu appunto per cessare una volta gli ostacoli che, per ragioni estranee al merito, si erano sino allora opposti all'accertamento delle rispettive quote di debito fra i due Governi interessati, che venne inserito nella Convenzione del 15 settembre l'articolo 2 del tenore seguente: «L'Italie se déclare «prête à entrer en arrangement pour prendre «à sa charge une part proportionnelle de la «dette des anciens états de l'Eglise.»

Che questa disposizione non aveva menomamente per oggetto d'imporre all'Italia l'obbligo di prendere a suo carico una parte proporzionale dell'antico debito pontificio, ma soltanto di ottenere dall'Italia la dichiarazione che era pronta ad entrare in trattative ed a fermare un accordo per soddisfare a tal obbligo, non mai da esso contestato;

Che, dir vero, le parole *pour prendre à sa charge* sono semplicemente enunciativie ed altro non indicano che la materia sulla quale dovevasi aggirare le trattative che l'Italia assumeva l'impegno d'intraprendere; giacchè, se quell'articolo, invece di riferirsi ad una obbligazione preesistente, avesse importato un nuovo onere, non pur così grave come quello di cui è caso, ma un onere qualunque alle finanze dello Stato, la Convenzione del 15 settembre non avrebbe potuto, a termini dell'articolo 5 dello Statuto, avere esecuzione senza l'assenso del Parlamento, nè sarebbe quindi stata approvata, come fu, per semplice decreto reale;

Che, ciò stante, si fa manifesto che il fatto della rioccupazione di Roma non può avere influenza sullo scioglimento della proposta questione, e sarebbe quindi superflua ogni indagine intorno alla violazione della Convenzione 15 settembre, imperocchè, ad ogni modo, siccome l'obbligo dall'Italia assunto consisteva nell'entrare in trattative e nel divenire ad un accordo, da che quelle furono intraprese e condussero alla convenzione del 7 dicembre 1866, approvata colla legge del 27 maggio 1867, lo scopo della prima convenzione fu raggiunto, e si è ora in presenza della seconda, che l'Italia è tenuta a puntualmente eseguire;

Per questi motivi;

Opina che la rioccupazione francese a Roma non abbia in nulla menomata l'efficacia della convenzione 7 dicembre 1866, della quale si tratta.

Il Consiglio nell'adunanza generale del 6 febbraio 1868 adottò il parere sovra scritto.

Firm. — Il presidente del Consiglio
DES AMBROIS.

Il segretario generale
ALASIA.

Il *Journal des Débats* occupandosi degli ultimi cambiamenti ministeriali scrive a proposito della nomina del sig. Gressier: «Qualunque siano le considerazioni che lo hanno fatto scegliere per successore al Forcade de la Roquette, è una scelta che non esitiamo a qualificare come parlamentare. Siasi o no voluto un tale scopo, è un raggio di speranza che si è fatto brillare agli occhi della Camera. Nello stesso tempo che l'art. 44 della Costituzione dice: «I ministri non possono esser membri del Corpo legislativo», l'uso diceva fino ad ora: I membri del Corpo legislativo non possono diventare ministri. Affidando un portafoglio al sig. Gressier, l'imperatore abolisce almeno la legge che sembrava stabilita dall'uso.»

La *Gazzetta di Mosca* dopo di avere tracciato il quadro della simpatia e dell'entusiasmo che i Greci di ogni età e di ogni sesso manifestano da due anni verso i Cretesi, dice:

In presenza d'uno slancio spontaneo e generale, si avrebbe forse potuto a buon diritto esigere che il re Giorgio, conculcando i voti, le tradizioni e le simpatie del suo popolo, facesse causa comune coi Turchi contro i Greci? E se si fosse deciso avrebbe egli avuto i mezzi di comprimere il movimento che si sarebbe prodotto? Dove avrebbe scaturita una flotta per catturare i navigli scappati agli incrociatori turchi? Dove avrebbe trovato le forze armate e sufficienti per arrestare l'ondata incessante dei volontari? Finalmente come avrebbe potuto, re costituzionale, conciliare il rispetto, per la Carta che ha giurato, colla violazione della libertà degli individui e del diritto di riunione garantito da questa Carta?

Soltanto una cosa potevasi esigere da re Giorgio: di non lasciarsi rimorchiare da altri nè lasciarsi divergere dal movimento nazionale, e di contenerlo per quanto era possibile, sollecitando i buoni uffici delle potenze in favore degli sventurati Cretesi. E ciò che ha fatto costantemente e di buona fede il re degli Elleni.

D'onde avviene che i ministri turchi dopo di aver mostrato per sì lungo tempo che comprendevano le difficoltà nelle quali s'impiglia il governo greco, e soffocato il loro dispetto, si gettano improvvisamente sulla Grecia con minacce ed un *ultimatum* accompagnato da manifestazioni belligere?

Sappiamo benissimo che i Turchi abbandonati a se stessi non si avrebbero mai cimentato in una via sì decisiva.

Alli pascià è un ministro prudente ed accorto; ed isolato non avrebbe assunta la responsabilità d'un'intrapresa così arrischiata. E' fuor di dubbio che tale condotta gli fu suggerita ed imposta da influenze straniere.

Il *Libro rosso* austriaco rivela positivamente che il cancelliere della monarchia austro-ungherese, il conte di Beust, non cessò da sei mesi a questa parte, di dirigere tutte le sue battaglie contro la Grecia, e non trascurò alcuna occasione di irritare contro di essa la Turchia per provocarle addosso l'inimicizia della Francia. Fu il gabinetto di Vienna ch'ebbe il pensiero d'inviare delle scialuppe cannoniere austriache e francesi nelle acque della Grecia, sotto il falso pretesto di vigilare al ripatrio delle famiglie cretesi.

Non è dunque tanto Ali pascià quanto il barone di Prokesch Osten l'autore dell'*ultimatum* improvvido che la Turchia inviò ad Atene. Convien credere inoltre che il signor Bourée si unì al gabinetto di Berlino in questa circostanza. Dall'altro canto non si potrebbe negare che il gabinetto di Berlino non sia soddisfatto nel vedere le cose prendere una tale direzione, e facilitarli così l'esecuzione de'suoi progetti in Germania.

Nonpertanto vi ha luogo a sperare che a Parigi giungeranno a vedere una volta più chiaramente in questo affare, e che l'imperatore Napoleone non vorrà contribuire ad accrescere le difficoltà della situazione, e a lasciarsi trascinare sul pendio fatale in cui lo spinge il suo ambasciatore a Costantinopoli, per divenire uno strumento fra le mani de' suoi propri avversari.

È da sperare che tutto si limiterà fra i due paesi ostili al ritiro dei ministri dell'una e dell'altra potenza e a sostituirvi semplici incaricati d'affari.

In quanto concerne la Russia il suo compito è d'aiutare la Francia ad uscire dalla falsa posizione in cui s'inretisce e di svolgerla dalla via perniciosa in cui la trascina i suoi nemici e in cui l'Austria si sforza di farla entrare.

CRONACA VENETA

CHIOGGIA. — L'annunziata elezione del signor Bullo a deputato fece saltare la mosca al naso agli avversari di lui, i quali attribuiscono l'esito all'inaspettata concorrenza nel ballottaggio dei clericali, dei beghini, delle canaglie ecc. ecc. Ma perchè non sono accorsi anche gli altri che certo non si credono nè canaglie, nè beghini, nè clericali, ecc. ecc.? E quando mai impareremo a rispettare il verdetto dell'urna?

BASSANO. — Due novità: una querela sporta dal prof. Marini contro il *Veneto Cattolico* per ingiurie scagliategli in una corrispondenza di detto giornale da Bassano: l'altra più interessante, la prossima pubblicazione di un *Diario Storico Italiano* lavoro del bassanese dottor Giuseppe Roberti.

VENEZIA. — Sulla riva degli Schiavoni fu aperto un interessantissimo museo anatomico con preparati in cera.

CAVARZERE. — Nel ballottaggio per l'elezione del Deputato di Chioggia la sezione di Cavarzere diede 53 voti a Bullo, e 44 a Zini.

La *Gazzetta di Venezia* dice che l'accresciuto favore di Cavarzere per quest'ultimo si attribuisce ad influenze provenienti da Padova. Che sia proprio vero? Del resto la definitiva elezione del sig. Bullo toglie ormai l'importanza a queste congetture retrospettive, almeno per quanto riguarda il collegio di Chioggia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Ieri mattina, una deputazione del Consiglio direttivo dell'*Associazione per la difesa della istituzione della guardia nazionale*, già costituitasi in Firenze, ha presentato al ff. di sindaco una relazione sopra alcune riforme da introdursi nella guardia nazionale, corredata di proposte di modificazioni ai regolamenti interni esistenti pel migliore andamento del servizio e di un progetto di economie il quale, senza alterare l'attuale organizzazione della guardia nazionale medesima diminuisce di oltre lire 60,000 le spese stanziata nel bilancio comunale. Il commendatore Peruzzi ff. di sindaco ha promesso di occuparsene. (*Corr. delle Marche*)

GENOVA, 20. — Diamo la dolorosa notizia della morte avvenuta nella scorsa notte dopo breve e complicata malattia del senatore del regno conte Alessandro Pinelli primo presidente di questa Corte d'appello, nell'età di anni 70. (*Nazione*)

AVELLINO. — L'*Eco Erpina* assicura che nella città di Avellino si va coprendo di firme un indirizzo pel sig. Pirro de Luca, procuratore del re in Napoli.

I vecchi gentiluomini del paese, antichi conoscenti dell'egregio magistrato, protestano con quell'indirizzo contro gli attacchi dal deputato Matina lanciati allo stesso in una lettera non ha guari pubblicata sui giornali.

PALERMO. — I reali principi hanno posto a disposizione del Sindaco la somma di lire diecimila ond'esser distribuite alle famiglie più indigenti della nostra città. (*Naz.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* scrive in data del 19 dicembre quanto segue relativamente alla modificazione ministeriale:

«Questo cambiamento di persone non implica nessuna modificazione nel sistema di governo, tutti sono d'accordo nel riconoscerlo. Tuttavia esso contiene sotto quest'aspetto indicazioni di cui ci pare impossibile non tener conto.

«E' di tutta evidenza che i nuovi nomi sono una nuova conferma di quella politica che ha per oggetto all'estero la conservazione della pace, ed all'interno l'esclusione di qualunque pensiero di reazione.

«Non si sarà dimenticato in quali termini chiari e precisi il marchese di La Valette nella sua circolare del 1866, fatte tutte le riserve per la dignità nazionale, affermava la politica pacifica del governo francese davanti alle conseguenze derivate dalla battaglia di Sadowa.

«Le idee liberali di Forcade, commiste al più fermo attaccamento all'impero, si sono più d'una volta espresse con molta precisione alla tribuna, tanto in materia economica quanto in materia politica.

«Una tale scelta e quella del marchese di La Valette, che dicono pronunziatissimo in senso delle riforme liberali, protestano contro le idee retrograde che in questi ultimi tempi si è avuto talvolta il torto di attribuire al governo.

«In quanto alla nomina di Gressier al ministero del commercio, questa scelta, fatta in mezzo al Corpo Legislativo, ha per ciò stesso una portata speciale che non potrebbe sfuggire a nessuno. Essa attesta quale grande e giusta importanza dia l'Imperatore alla nostra Assemblea elettiva ed ai distinti talenti che vi si formano o che vi si palesano.

«Ecco solamente in quale senso, ristretto ma incontestabile, sia vero il dire che i nomi dei nuovi ministri hanno il valore di un programma politico.»

VIENNA. — L'*Abendpost* del 17 pubblica la nota seguente:

I pubblici fogli si occupano molto di una pretesa novella fase di sviluppo delle relazioni esistenti fra la Santa Sede e la Russia, come pure fra la Santa Sede e l'Austria.

Per quanto riguarda l'attività diplomatica del negoziatore russo signor di Walujew, che viene nominato molto in tale circostanza,

noi non siamo naturalmente in grado di dare qualsiasi informazione intorno alla medesima; all'incontro possiamo assicurare nel modo più positivo che i ragguagli, fondati precipuamente sull'autorità di comunicazioni dello *Czar*, i quali giunsero ultimamente a cognizione del Pubblico relativamente alle trattative per parte dell'ambasciatore austriaco conte Trauttmansdorff, sono totalmente destituiti di qualunque fondamento di fatto.

Un naviglio da guerra austriaco sarebbe recato da Trieste nelle acque di Cattaro per pigliare a bordo il principe del Montenegro, il quale sarebbe in procinto di recarsi a Pietroburgo, invitato dal governo russo. (Cittadino)

PRUSSIA. — La Camera dei Signori ha respinto la proposta Guerard relativa alla libertà della parola nel seno delle Camere, quantunque Bismark la sostenesse.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pom. colle solite formalità.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Seguito della discussione sul progetto di legge per il riordinamento del notariato.

Poggi (relatore) annunzia come vennero, di accordo col ministro guardasigilli, modificati gli articoli ieri sospesi.

Si approvano senza discussione gli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30; l'articolo 27 rimane sospeso.

Il Presidente legge l'emendamento Chiesi sull'articolo 31, che messo ai voti è approvato.

Passano senza discussione gli articoli 32, 33, 34, 35, 36 e 37, che è l'ultimo di questo progetto di legge.

Il Presidente legge l'unico articolo di cui consta il progetto di legge per una nuova proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni delle ipoteche e privilegi.

De Filippo (ministro di grazia e giustizia) rispondendo a Miraglia, relatore, dice che questa sarà l'ultima proroga richiesta, e che fra breve presenterà egli un progetto per la riforma degli articoli 37, 38 e 41 della legge transitoria sulle ipoteche.

Questa legge di proroga dei termini ipotecari essendo composta d'un solo articolo sarà votata per scrutinio segreto.

I due articoli del progetto di legge per la costruzione d'un tronco di rettificazione della strada nazionale Sannitica sono letti ed approvati.

Il Presidente dà lettura del progetto di legge per disposizioni concernenti i consorzi per l'escavazione della torba e per provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati, quest'ultimo con l'aggiunta Poggi, ed il 3 è inviato alla Commissione perchè lo modifichi.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani 22 corr. il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 dicembre

Presidenza Marà.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 colle solite formalità.

L'elezione dell'on. Ciccone a deputato del collegio di Gessopalina è riconosciuta regolare e convalidata.

Comin svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici intorno al servizio ferroviario da Napoli a Firenze.

Pasini (ministro) dichiara che col nuovo orario saranno riparati molti inconvenienti deplorati dall'interpellante.

Sartoretti presenta la relazione sul progetto di legge per l'estensione al Veneto dei pesi e misure decimali.

Sormani-Morretti presenta la relazione sul trattato concluso colla Svizzera.

Ne è chiesta ed accordata l'urgenza.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1869.

Cambray Digny (ministro), dichiara che siccome la commissione introdusse nel progetto proposta inaccettabile dal governo, domanda sia aperta la discussione sul progetto ministeriale.

Miceli prende la parola per combattere il progetto di legge. L'oratore trova in contraddizione colle nazionali aspirazioni la politica di Menabrea, ringrazia la maggioranza della commissione di aver messo la questione sul vero terreno, alla quale collegansi le più gravi questioni di politica estera, ed interna, dice che tutti gli uomini che presero parte alle stipulazioni o col papa o colla Francia sostennero esser quella relativa al debito pontificio una conseguenza della convenzione settembre 1864. Parla dell'eccidio di Mentana e come il governo abbia fatto assistere i soldati coll'armi al piede, soggiunge che i ministri hanno paura della Francia, e vorrebbe, se fosse Antonelli, mettere in conto all'Italia lire 100 per l'esecuzione di Monti e Tognetti, dice di avere i moderati ammmainato la loro bandiera (Oh! oh!) sostiene che la Camera respingerà il pagamento del debito pontificio, e i deputati dando un voto di censura al governo faranno rialzare il paese (ilarità). Solo da questo fatto il paese riacquisterebbe la sua dignità (Oh! oh!).

Villa Tommaso. Parla a lungo nel senso dell'on. Miceli, e conclude dicendo d'attendere le spiegazioni della Commissione per presentare un emendamento nel senso del suo discorso.

Menabrea (presid. del Consiglio) cerca di rannodare le fasi per le quali passò il debito pontificio abbandonando la questione politica; ricorda le sue parole pronunziate all'atto con cui la Camera adottò la sospensione del pagamento, e le riserve fatte. Il governo volle illuminarsi e sottopose la questione al giudizio di questo Consesso, dice che i fondi furono votati sotto il ministro Rattazzi. Fa osservare che l'adesione della proposta della Commissione sarebbe un'arma nei nostri nemici.

Cambray Digny (ministro). Riassume la discussione e confuta il discorso dell'on. Villa. Dice che la proposta della Commissione non è solo inutile ed inopportuna, essa è un'ingiustizia e lui come ministro delle finanze deve preservare l'Italia dall'accusa di cercare scuse da legulejo per non pagare i suoi debiti (Bene). Dice non permettere che venga compromesso l'onore del paese. Escita la Camera a votare contro la proposta della Commissione (Approvazione).

Casoli (relatore). Dice che la Commissione ha seguito il mandato affidatole.

Molti deputati domandano la chiusura, e si procede all'appello nominale sull'inciso seguente: *È sospeso il pagamento del debito pontificio.*

Ecco il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	322
Risposero sì	111
» no	211
Si astennero	2

La Camera respinge la proposta della Commissione.

Ultimata la discussione la Camera si agiorna sino al 12 gennaio.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sull'insieme della legge.

Risultato della votazione.

Votanti	259
Maggioranza	130
Favorevoli	201
Contrari	58

La Camera approva l'esercizio provvisorio. La seduta è sciolta alle ore 7.

NOTIZIE UFFICIALI

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale* un R. Decreto in data 15 novembre scorso, col quale il comune di Chioggia quantunque appartenente alla seconda classe, è dichiarato aperto per la riscossione del dazio di consumo

— Fra le disposizioni nel personale dei notai troviamo la seguente:

Con R. Decreto del 29 novembre 1868 Rosa dott. Floriano, notaio soprannumerario a Padova fu nominato notaio a Camposampiero.

Nel movimento del personale della carriera superiore amministrativa troviamo le seguenti disposizioni:

Alvisi avv. Giuseppe, consigliere di 4. cl. nella prefettura di Belluno, id. consigliere di 3. cl. in quella di Rovigo;

Reichlin barone Felice, consigliere di 4. classe nella prefettura di Padova, id. consigliere di 3. classe ivi;

Longana dott. Antonio, consigliere di 4. cl. nella prefettura di Venezia, id. consigliere di 3. classe ivi;

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tassa di macinazione. — Dalle notizie che ci pervengono dalla nostra provincia e da quelle vicine, ci siamo formati la sicurezza che la tassa sul macinato potrà essere riscossa nei termini prescritti dalla legge senza che abbiano a verificarsi disordini ed opposizioni. Sappiamo che il Governo è fermo nel proposito di far rispettare la legge e farne eseguire le disposizioni, e che si sono prese tutte le misure necessarie di tutela tanto a beneficio delle popolazioni, quanto a garanzia dei mugnai.

Ci è inoltre pervenuta la notizia di una recente disposizione ministeriale, in forza della quale le rate del primo trimestre saranno diminuite della metà, compensandosi poi l'erario coi trimestri 3° e 4°.

Questa saggia misura che riesce di non lieve beneficio ai mugnai noi riteniamo sia stata suggerita dalla considerazione, che i contribuenti l'imposta sul macinato saranno assai scarsi nei primi mesi del prossimo anno, perchè ognuno ha cercato di provvedersi di farine in questi ultimi giorni affine di evitare il pagamento della tassa; e perciò i mugnai avrebbero forse dovuto pagare all'erario una somma maggiore di quella che essi avranno effettivamente raccolto dalle parti tenute al pagamento dell'imposta.

Questa misura che trova il suo fondamento nell'equità, renderà più facile l'esecuzione della legge, tanto più che sappiamo essere stata ordinata la pronta applicazione ai mulini dei contatori meccanici.

Abbiamo altre volte accennato all'inconveniente che in giorni di fiera gli animali bovini transitino dal Prato della Valle lungo il Corso e riviera di S. Luca, mentre potrebbero più ragionevolmente, e con più sicurezza dei passanti, svoltare al Torresino. L'altro giorno due bovi guidati da un ragazzo per via di una semplice funicella imbizzarirono a capo della riviera, sì che la gente se la diede a gambe tutta spaventata. Nulla è accaduto di sinistro, ma non conviene aspettare che le disgrazie succedano: il vero merito consiste nel prevenirle.

Teatro Concordi. — Dei cinque principali artisti scritturati dalla solita impresa del Teatro Concordi, Dalla Santa e socii, la Direzione ne protestò alla seconda prova di orchestra nientedimanco che tre, ritenendoli assolutamente insufficienti per questi scene; cioè il tenore, il baritono ed il contralto. E a nostro avviso fece bene, perchè dopo la compagnia veramente ottima, sempre in relazione alle esigenze che si possono avere nell'autunno, che cantò testè al Teatro Nuovo nella *Semiramide* e *Capuletti e Montecchi*, quella del Teatro Concordi deve essere di una capacità almeno discreta per sostenersi. Frattanto in seguito alla protesta l'impresa scritturò per telegrafo altri tre artisti; e quindi il *Ballo in Maschera* del maestro Verdi, già preannunciato, si darà colla seguente compagnia di canto:

Prime donne assolute
SHAVERAL MATILDE - CUCCHI LUIGIA.
Primo contralto Primo tenore assoluto
LUIGIA DAL PUENTE GIUSEPPE MARELLI
Primo baritono assol. Primo basso assoluto
GIUSEPPE MARELLI CARLO MOROTTO.

Le vetture sia private che pubbliche devono uniformare la loro corsa in città sulle norme prescritte dalla polizia urbana, e non slanciarsi a briglia sciolta, come talvolta piace a qualcuno di fare. Ieri, dopo mezzogiorno, una donna che traversava Strada Maggiore fu ad un pelo per esser trascinata sotto una vettura ad un cavallo, che andava quasi alla carriera.

Per l'anno 1869 si annunzia un nuovo Regolamento Municipale, ma insistiamo perchè la pelle dei cittadini sia frattanto tutelata coi regolamenti vecchi, che nel caso in questione provvedono a sufficienza; basta prendersi la cura di farli osservare.

Al momento in cui stava per comparire il giornale i pompieri colle macchine muovono frettolosamente in direzione di Mandria, dove si annunzia sviluppato un incendio. Daresti domani i particolari.

Cartoni seme-bachi. — Veniamo assicurati che una disonesta speculazione viene fatta da alcuni industriali in seme bachi, i quali percorrono i villaggi per comperarvi cartoni giapponesi usati, da cui con un reagente chimico cancellano la data del timbro per apphaverne un'altra, e così attaccandovi della semente nostrana dell'infima qualità, la spacciano come semente proveniente

dal Giappone. L'autorità dovrebbe esercitare una severa vigilanza a questo riguardo.

(Dal Giorn. La Posta).

ULTIME NOTIZIE

Ferve in Ispagna l'opera delle elezioni, per le quali a Madrid sarebbe prevalso l'elemento monarchico.

I giornali francesi attenuano l'importanza dell'agitazione rumena annunziata da qualche periodico della Germania.

Notiamo un discreto rialzo nei valori italiani a Parigi: forse per l'esito della discussione di ieri alla Camera, e per le notizie meno allarmanti d'Oriente.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Hatidey Bey è arrivato stamane col vapore francese.

PARIGI, 21. — L'imperatore ricevette il ministro greco Rangavi che consegnò le sue credenziali. Un decreto convoca i consigli generali per l'11 gennaio.

COSTANTINOPOLI, 20, sera. — Il governo approvò la condotta di Hobart dinanzi a Sira. Gli ambasciatori d'Inghilterra, Austria e Francia ricusarono di aderire alla domanda dell'ambasciatore greco Dilijanni di prendere sotto la loro protezione gli interessi dei greci espulsi.

MADRID, 21. — Le elezioni sono terminate. Credesi che quelle di Madrid saranno favorevoli al partito monarchico liberale.

Cialdini andrà il 23 a Valenza.

PARIGI, 22. — La France smentisce le voci inquietanti circa l'attitudine dei rumeni. Iersera sui Boulevards la rendita francese contrattavasi a 6985, l'italiana da 5680 a 5690.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	dicemb.	19	21
Rendita fr. 3 0/0		69 60	69 65
» italiana 5 0/0		56 27	56 40
Azioni ferr. lomb.-veneta		407 —	410 —
Obblig. » »		223 —	223 50
Azioni ferr. romane		50 —	50 —
Obbligazioni		118 50	117 —
Ferrate Vittorio-Emanuele		46 —	47 50
Obblig. fer. merid.		146 —	147 50
Cambio sull'Italia		5 3/4	6 —
Credito mobiliare francese		282 —	283 —
Vienna. Cambio su Londra		—	—
Londra. Consolid. inglese		92 1/4	92 1/4
Obblig. Regia tabacchi		421 —	422 —

BORSA DI FIRENZE

19 Dicembre

Rendita 56.95 56.90 Oro 21.25 - 21.24.
Londra tre mesi 26 60. 26.59
Francia tre mesi 107 25 108.20.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Essendo imminente la pubblicazione dell'**Indicatore-Indispensabile** per la città di Padova (Anno II.), s'invitano i sigg. Professionisti, Negozianti, Esercenti, ecc., che avessero da notare rettificazioni o nuovi indirizzi a volerli far pervenire alla Tipografia edit. Sacchetto, Via de' Servi, N. 10 rosso, allo scopo che l'Indicatore suddetto riesca il più possibile preciso e completo.

Crediamo rendere servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, e nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, fisci (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melance, lia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si troveranno negli annunzi di questo giornale.

LA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO
s'incarica
 degli abbonamenti a qualunque giornale ITALIANO ed ESTERO
 POLITICO — LETTERARIO — SCIENTIFICO

Ad evitare ritardi le commissioni dovranno essere passate sollecitamente

ULTIMI GIORNI!
Alle Signore
 OCCASIONE PER LE PROSSIME FESTE

Il rappresentante la Casa **M. MONTANO**, ha l'onore di partecipare che prima di far ritorno a Milano metterà in vendita con uno

STRAORDINARIO RIBASSO DEL 25 PER CENTO

i seguenti articoli PALETOT e CASAC, SCIALLI e SCIARPE; STOFFE SETA; ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER DONNA, ed altri Generi di tutta novità per l'attuale Stagione.

La vendita sarà aperta dalle 9 antimeridiane alle 5 pomer.

All' Albergo Aquila Nera

4 p. n. 546

SALUTE ED ENERGIA
 restituito senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
 DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Quarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'occhi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo sia in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
 Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventerono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool
 Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, il 28 maggio 1867.
 Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura: or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

N. 55,081, il sig. Duca di Plinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, signor Romaine des Illes (Esca e Loira). Dio sia benedetto! — N. 69,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**
 Agli stessi prezzi.
 Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Fribzi farm. — VENEZIA: Ponci (83 publ. n. 372)

Denti e Dentature Artificiali
 Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature artificiali** legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautseu, Tartaruga, ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen
 meccanico dentista

(8 pub. n. 550)

ISTITUTO CONVITTO
ISRAELITICO

All' Istituto Israelitico dei Padri di Famiglia aperto in Firenze fino del 1850, si aggiungerà un Convitto per Giovanetti Israeliti, col 1° del mese di Febbraio prossimo.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Direzione, in Firenze Via dell'Allo-ro N. 3.

1 p. n. 569.

AL BAZAR DI LIBRI
 trovati un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA
 per Canto, per Piano-forte e per Flauto
 col gran ribasso del 25 p. 100

ALLA SOLA
 Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovati vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DI

L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

Virtù speciale
Dell'Acqua di Anaterina
PER LA BOCCA

Il dott. I. G. Popp dentista di Vienna, esposta dal dott. Giulio Ianel medico pratico, ecc. ed ordinata nel I. R. Clinica in Vienna dai sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico R. consiglier aulico di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibrucce di carne rimaste fra i denti putrefacendosi ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento. Imperocchè quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessario una forte spazzola, perchè essa stuzzica le gengive, provocando così, una specie di reazione.

Padova: Roberti farmacista al Carmine e F. Dalle Nogare farmacista ai Paolotti, Verona: A. Frinzi farmacista, Stegnacca farmacista, F. Pasoli farmacista, Fliber Krauss, fratelli Münster negozianti in chinaciglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacista — Pordenone: A. Roviglio — Rovigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Brescia: A. Girardi farmacista — Milano: farmacia G. Moja — Firenze: L. F. Pigni — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — vino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 8 pub. n. 15

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
 DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatisimo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolata naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti antipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dergerie, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.
 Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA'. (3 publ. n. 508)

Specialità
 del farmacista **DE LORENZI**
 successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
 Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
 Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 6 p. n. 555

Tip. Sacchetto